

| | | | |
|------------------------------|-------------------------------|-----------------------|----------|
| NUMERI UTILI | | | |
| Pronto intervento | 113 | Per cardiopatici | 8320649 |
| Carabinieri | 112 | Telefono rosa | 6791453 |
| Questura centrale | 4686 | Soccorso a domicilio | 4756741 |
| Vigili del fuoco | 115 | | |
| Cri ambulanza | 5100 | Opedaidi | |
| Vigili urbani | 67691 | Policlinico | 4462341 |
| Soccorso stradale | 118 | S. Camillo | 5310066 |
| Sanguis | 4956375-7575893 | S. Giovanni | 77051 |
| Centro antivehici | 3054343 | Fatebenefratelli | 5873299 |
| (notte) | 4957972 | Gemelli | 33054036 |
| Guardia medica | 475674-1-2-3-4 | S. Filippo Neri | 3305207 |
| Pronto soccorso cardiologico | 850921 (Villa Mafalda) 530972 | S. Pietro | 36590189 |
| Aids (lunedì-venerdì) | 8554270 | S. Eugenio | 5904 |
| Aied | 860661 | Nuovo Reg. Margherita | 5844 |
| | | S. Giacomo | 67261 |
| | | S. Spirito | 650901 |

| | |
|-----------------------------------|-----------------|
| Centri veterinari | |
| Gregorio VII | 6221686 |
| Trastevere | 5896650 |
| Appio | 7182718 |
| Intervento ambulanza | 47498 |
| Odontoiatrico | 861312 |
| Segnalazioni per animali morti | 5900340/5810078 |
| Alcolisti anonimi | 5280478 |
| Rimozione auto | 6769838 |
| Polizia stradale | 5544 |
| Radio taxi: | |
| 3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177 | |

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

| | |
|--|---------|
| I SERVIZI | |
| Acea: Acqua | 575171 |
| Acea: Recl. luce | 575161 |
| Enel | 3212200 |
| Gas pronto intervento | 5107 |
| Nettezza urbana | 5403333 |
| Sip servizio guasti | 182 |
| Servizio borsa | 6705 |
| Comune di Roma | 67101 |
| Provincia di Roma | 67661 |
| Regione Lazio | 54571 |
| Arca baby sitter | 316449 |
| Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) | 6284639 |

| | | |
|------------------------|----------------|---|
| Acotral | 5621462 | GIORNALI DI NOTTE |
| Uff. Utenti Atac | 46814444 | Colonna p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna) |
| Saler (autolinee) | 490510 | Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore |
| Marozzi (autolinee) | 460331 | Flaminio: c.so Francia, via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti); Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana) |
| Pony express | 3309 | Paroli p.zza Cola di Rienzo |
| City cross | 861652/8440890 | Trevi: via de. Tritone |
| Avis (autonoleggio) | 47011 | |
| Hertz (autonoleggio) | 547991 | |
| Bicicologgio | 6543394 | |
| Collalti (bici) | 6541084 | |
| Emergenza radio | 337809 | |
| Psicologia: consulenza | 389434 | |



Le «nuvole» di De André a Nettuno

BIANCA DI GIOVANNI

Le «nuvole» si addensano stasera sullo stadio di Nettuno. Niente paura, non si tratta di previsioni meteorologiche, allarmanti per la *task force* di turisti «di stanza» sulle coste tirreniche. Saranno le note dell'ultimo album di Fabrizio De André, infatti, a risuonare nell'aria della cittadina balneare, scelta dal cantautore genovese come una delle numerose tappe della sua tournée estiva. Per l'appuntamento di stasera De André propone un cartellone variegato. Le ultime novità, come abbiamo detto, insieme ai classici, i pezzi indimenticabili del «poeta» della canzone.

Così agli eroi «falliti», cantati nelle melodie più recenti, come *Don Rinaldo*, si affiancheranno le eroine più remote, la triste *Marinella*, o l'ammaliante *Bocca di rosa*. Senza contare gli altri personaggi, diventati ormai «pilastri» dell'universo creativo dell'artista, come il gorilla o il peccatore. Poi comparirà l'America del pellerossa in *Fiume sand creek* e il potente recitativo di *Amico fragile*. Il tutto in una scenografia stilizzata (firmata da Pepi Morglia), all'insegna della semplicità assoluta, che dà risalto al cantante seduto davanti al suo leggio con la chitarra in mano. Sul palco, coperto da un grande telo bianco che fa anche da schermo, saliranno i musicisti di accompagnamento. Mauro Pagani, Michele Ascolese, Gilberto Martelleri, Pier Michelatti e altri seguiranno il cantautore, disposti alle sue spalle, subito dietro il proscenio.

Il tour estivo di De André, iniziato il 3 agosto scorso ad Albenga, suggerisce una stagione particolarmente fortunata

del cantautore. È del febbraio di quest'anno, infatti, il suo primo concerto dal vivo, dopo sette anni di assenza. Nel febbraio scorso, il giorno del suo cinquantunesimo compleanno, è tornato sul palco per la gioia dei suoi fan, rimasti fedeli anche nei tempi più «oscuri», quelli in cui la sua naturale riservatezza lo teneva lontano dalle folle urlanti. Ma già dall'anno scorso la fortuna aveva sorriso all'opera del cantautore. Appena uscito, il suo *Le nuvole* si è conquistato il primo posto in ben due classifiche redatte dalla critica musicale italiana. Ha superato tutti sia nel *referendum* sui migliori pezzi di musica leggera, sia in quello sul rock «nostro» più pregevole. Un riconoscimento doveroso per un cantante intelligente e sensibile, che torna ad esibirsi scrutando tra le pieghe dei sentimenti delle generazioni più giovani, dopo aver «sondato» con vena inesauribile quelle del passato.

Viaggio tra i segreti di Cinecittà / 1. Gli «effetti speciali» La bottega dei mostri

Mostri, volti, statue e calchi di donne crocefisse. Creature antropomorfe «partorite» dalla fantasia e dalla tecnica di Sergio Stivaletti, maestro di effetti speciali del nostro cinema. Collaboratore di registi come Dario Argento e Lamberto Bava, Stivaletti ha alle spalle un passato da studente in medicina, ben presto assorbito dalla sua attività di creatore dell'orrido e dello straordinario. «Innanzitutto arriva da me il regista e, con il copione alla mano, discutiamo di una scena o di un personaggio da realizzare. Nei campi lunghi - spiega Stivaletti - si può usare un prototipo e, questo non richiede sforzi eccessivi per la realizzazione. Il lavoro complesso inizia quando per girare una scena occorrono diversi modellini che gradualmente vanno dal più semplice al più sofisticato». La lavorazione parte con il disegno dell'idea, poi si passa al bozzetto, infine una volta ottenuta l'approvazione dal regista, si inizia a preparare il calco in gesso della creatura da realizzare. «Se un uomo deve trasformarsi in una scimmia o un caprone, si costruisce un altro scheletro in fibra di vetro, o vetro resina, su cui applichiamo delle forze supportate, cavi al posto dei tendini. Di solito si preferisce conservare alcune parti originali del corpo dell'attore, come ad esempio gli occhi».

Plastilina, colla e giunti in metallo fanno parte degli «arnesi» del mestiere del mago degli effetti speciali. Nel suo laboratorio ogni spigolo parla di lui e del suo lavoro. Lapidini granito con sopra inciso il suo nome, calchi di donne «da lui crocefisse». E ancora, teste di cani insanguinate, toraci squarciati e piccoli ragni che di fronte a una cinepresa potrebbero diventare pericolosissimi, sono un esempio esplicito delle sue capacità. Un corridoio lunghissimo introduce a una sorta di dispensa dell'horror. Trofei custoditi gelosamente, tra cui fanno capolino due orsacchi colorati e inoffensivi, dono della bambina di Dario Argento. Minuzioso nelle spiegazioni, due grandi occhi az-

zurri di ghiaccio, quasi ipnotici, Sergio ama moltissimo il suo lavoro ed è uno dei pochi che sta tentando di creare una «bottega» degli effetti speciali impiegando tecniche, scuole e macchinari sulla scia del mercato americano. Crea circondato da alcuni collaboratori e immerso in un mare di prodotti e arnesi tutti rigorosamente provenienti dagli Stati Uniti. «Per il mio lavoro - spiega Stivaletti - importante è anche la presenza dello *story-board*, una piccola sceneggiatura che qualcuno disegna nei dettagli prima che sia girata. Ha un ruolo importante nello svilup-

po del film, perché i suoi *schizzi* sono praticamente la realizzazione sulla carta di quella che sarà la scena sulla pellicola». Per una stessa sequenza si possono usare anche più «controfigure»: non è sempre necessario, infatti, costruire diversi modelli. A volte può servire soltanto una parte del corpo, per esempio, se l'inquadratura si riferisce alla camminata di una persona o di un mostro si realizza soltanto la testa che viene fatta ondeggiare così da simulare il movimento. Oppure solo gli arti, come le gambe, possono diventare protagonisti. Basta realizzare dei model-

lini in scale diverse per la parte del corpo o l'oggetto che in quel momento deve essere inquadrato e il gioco è fatto. «Da noi purtroppo non esistono scuole per questo tipo di lavoro, siamo tuttora a livelli artigianali». Ancora oggi sui nostri set vengono usati dei rimedi magari scoperti per caso, come il *mat painting* cioè la pittura su vetro per creare sfondi e riprodurre porzioni di castelli che altrimenti sarebbe impossibile inquadrare senza un dispendio anche economico. Un'altra tecnica molto usata è la *stop motion*. Rallentando la ripresa a un fotogramma alla volta, si può animare qualsiasi cosa. Per farla si utilizza un modellino, ad esempio un uccello completamente inanimato e senza meccanismi sofisticati. Questo può essere ripreso in campi lunghi, lentamente con degli spostamenti a mano, praticamente impercettibili. Può essere mossa un'ala o addirittura soltanto una piuma.

La sfera degli effetti speciali si divide in tre grandi categorie principali: effetti scenici, ottici

e di trucco. Ma in realtà sono molti di più e sarebbe troppo semplicistico soffermarsi alla suddivisione classica. Le creature di Sergio Stivaletti hanno preso parte anche al Fantafestival. La mostra allestita in alcune sale del Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale nel mese di luglio, ha presentato una selezione dei suoi lavori migliori: statue, volti e anche la ricostruzione di alcuni set, legati ai principali film ai quali ha collaborato. Ora sta lavorando a un piccolo drago in plastilina. Chissà, potrebbe diventare un mostro gigantesco oppure restare inoffensivo, si vedrà in seguito. Adesso, Sergio sta per andare in vacanza lontano dalle sue creature che resteranno ad aspettarlo tra gli scaffali e negli scatoloni accatastati in corridoio. La «casa incantata» chiude i battenti ma solo momentaneamente, in attesa che il «padrone di bottega» torni per foggare, architettare e inventare un'altra diavoleria che faccia - perché no - sognare gli amanti del genere.



Un «effetto speciale» curato da Sergio Stivaletti; sotto, un disegno di Marco Petrella; in alto, Fabrizio De André



Una cascata di marmo bianco sotto il sole

È solo il bambino. Sulla scalinata. Nel sole. La testa è una cascata di riccioli. Ai piedi della scalinata Gianfranco strilla con la sua voce un po' nasale: «Ah Ringo! Dammi una ciocca dei tuoi capelli». Non scherza, Gianfranco. Meglio, non scherza scherzando. Demolisce il mito aderendovi fino in fondo. Il mito è Ringo, nome tutelare del Piper e dell'emblematica beat generation romana. È sulla scalinata, affollata di turisti, per acchiappare straniere. Non si impegna di persona. Un terapista lavora per lui. Un meridionale tracognito che, mentre Ringo si tiene in disparte inalberando un sorriso accattivante, sorregge tutto con un biglietto da visita orale: «È il famoso Ringo». La moracciana straniera non sembra turbata. Schizza via Ringo, su una fiammante spider rossa. Gianfranco fa la mossa di inseguirlo, poi dedica il suo istintivo humour a due checche blasonate che rimorchiano tra il Popolo e Spagna.

Ringo riempie le notti romane. Poi la sua figura alta, la chioma bionda, il naso arcuato, il sorriso soddisfatto e un po' vacuo, sfumano, evaporano sotto l'incalzare di scenari più ardenti. Gianfranco non stuma. È un fantasma tenace. Non abbandona mai la scena. È una comparsa che non si rassegna. Si crede un protagonista nato. E continua a ciondolare dal Popolo a Spagna. Squilla la voce un po' nasale. Chiede, come se avesse ancora un senso: «Ah Ringo! Dammi una ciocca dei tuoi capelli».

Seduto sulla scalinata, il bambino mangia due fette di pane con del formaggio. Guarda assorto quella strana barca posata sulla piazza; una barca sgraziata, che fa acqua da tutte le parti. Un taxi si stacca, si butta per i Condotti, prende il Corso, il Popolo, la Flaminia. Raggiunge un'oasi mai vista di verde. Nel sole che bacia quel 20 giugno '55 emergono due squadre di calcio, Lazio e Bo-

Miracolosamente. C'è qualcosa di incomprensibile nella nostra vita quotidiana: miracoli che partono dalla realtà e arrivano al surrealismo passando per strane figure d'uomini e di fantasmi. Qualcosa che non sembra vero ma che pure ha una propria strana logica. È questo il tema di una nuova serie di racconti. Inviatemi i vostri testi (non più di 70 righe) a: Cronaca L'Unità, via dei Taurini 19, 00185 Roma.

DARDANO QUARANTA

logna. Negli spazi attorno allo stadio rincorrono un pallone i pustolosi liceali del Mamiani, davanti a ragazze distratte che masticano chewing-gum. I calciatori sono ventidue pigri. L'odore dell'estate li rende molli e svogliati. Ma se le danno di santa ragione Di Veroli e Garcia. Anzi, è Di Veroli a darle di santa ragione al povero Garcia. E il verde prende a sparire sotto gru e ruspe, che traggono dalla terra e dall'erba palazzine pretenziose, abitazioni civili per statali distinti, divette

e registi in cerca di soggetti, funzionari di banca e atleti di nome.

Il sole invade il terrazzino. La testa ricciuta è china su un fumetto. Cowboy, pellerossa, paperi e topi scorrono davanti ai suoi occhi. Sotto di lui, sul Babuino, una chiesa di rito ortodosso, e il bambino non sa neppure cosa sia. Legge fumetti su fumetti. Per sconfiggere la noia di un pomeriggio ricco di sole e niente altro. Fumetti. E un vecchio Capitano Fracassa. Gentile il barbiere. Gli

ha regalato quell'edizione con la copertina illustrata e le pagine squinterate. E Capitano Fracassa lo porta lontano da porte sbattute e strilli della camera d'alitto che affaccia sulla chiesa di rito ortodosso.

Due generosi retiti festeggiano il suo compleanno nella saletta scura del Grotino, a un tavolo di legno con aranciate e caffè. «Avevamo comprato delle caramelle, ma ce le siamo mangiate lungo la strada». Le sostituisce un libro di fate, con dedica 1956. Gianni è un poeta che nessuno conoscerà mai. Un musicista ucciso in fasce dalla folle severità dei genitori. Fa disperare Lorenza per i suoi trattamenti con donne dagli occhi bovini, per i suoi suicidi inscenati in tutta sicurezza dai priuri piani. Si denuda tra gli alberi del Pincio irridendo al miracolo economico che fa sognare gli italiani con la sua concupiscenza di «600», frigoriferi e televisori rateizzati. Finisce la sua vita imbottito di simpami-

I burattini a Contiglianeide

Burattini a Contigliano, dove oggi Ezio Flammia espone le sue artigianali creature presso la cripta della chiesa di S. Michele. La mostra, dal pertinente titolo «Dal burattino alla maschera», viene ospitata all'interno della manifestazione di Contiglianeide '91, «il teatro in piazza». Al teatro, infatti, si avvicina il lavoro di Ezio Flammia che ha realizzato una serie di burattini a bastone, a grandezza naturale, per spettacoli della commedia dell'arte e un gruppo di «maschere filiacche» che derivano dalla maschera comica greca. Leggeri, trasparenti e snodabili, i burattini di Flammia si prestano a sostituire l'uomo-attore «caratterizzando meglio gli stereotipi drammaturgici». Un'idea che l'autore ha tenuto presente realizzandoli per due spettacoli di teatro di figura e che sarebbe piaciuta a E.T.A. Hoffmann.

APPUNTAMENTI

Terme di Caracalla. La mostra «50 anni di storia e musica alle Terme di Caracalla» è aperta tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 18.30. Altra mostra, quella su «Alberi perenni» - Sculture per il teatro di Ceroli, ore 9.30-18.30 (per entrambe le mostre l'ingresso è gratuito). In visione per tutto il periodo di apertura della stagione del Cinquantenario.

Estate d'argento '91. In via Montalcini 3, parco di Villa Bonelli XV circoscrizione, dalle ore 17 alle 19.30 sono previsti spettacoli musicali, teatro, dibattiti, giochi per la terza età. Possono partecipare tutti i cittadini. Ingresso gratuito. La manifestazione continua fino al 9 settembre, per informazioni rivolgersi alla cooperativa Magliana Solidale tel. 52.63.904-52.86.677. A Villa Pamphili (Palazzina Corsini, ingresso a Porta San Pancrazio) è invece attiva la cooperativa Nuova Socialità che organizza in collaborazione con l'VIII ripartizione una serie di appuntamenti per la terza età. Oggi serata danzante. Domani recita dell'attore Gianluca Bottoni. Per l'estate d'argento a Villa Lazzaroni la cooperativa Astel organizza per domani un concerto straordinario con il cantante Edoardo Vianello e il suo gruppo.

Estate d'argento a Ostia. Oggi alle 18 spettacolo di Donatella Zapelloni «Ballando ballando».

Carpieto romano. Continua l'«Agosto carpietano», rassegna di musica blue, jazz e country; oggi al chiostro di S. Pietro alle 21 concerto per pianoforte con musiche di Beethoven, Ravel, Debussy. Inoltre si disputa la finale di calcio AS «Monti Lepini». Domani a piazza Regina Margherita serata con musica da disco eca.

Teatro Marcello. Continua la rassegna musicale del tempio che stasera propone il pianista Adriano Paolini con la sonata K339 in do maggiore e altri brani di Mozart e di Chopin. Domani, sempre alle 21 è la volta del cto al pianoforte Stefano Albanese e Barbara Chiesi che eseguiranno musiche di Rachmaninov, Schubert e la rapsodia in blu di Gershwin.

Meeting internazionale di mimo: dal 27 al 31 agosto a Viterbo. Iscrizioni aperte presso la segreteria della manifestazione. Informazioni al telef. 50.80.176.

Scuola per infermieri. Sono aperte fino al 7 settembre le iscrizioni al Corso triennale per il conseguimento del diploma di stato di infermiere professionale. I corsi sono gratuiti e finanziati dalla Regione Lazio. Le iscrizioni si effettuano presso la Scuola di via Cassia 600. Informazioni al tel. 36.59.05.35.

MOSTRE

Toti Scialoja. Opere dal 1940 al 1991. Si tratta di oltre cento lavori selezionati in antologia per documentare più di cinquant'anni di attività di Scialoja, secondo una parabola artistica di ricerca assidua e fertile. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Omaggio a Manzù. Una scelta di opere conservate nella «Raccolta» Ardea, Via Laurentina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre.

Bilbao capolavori. Venticinque dipinti del Museo di Belle Arti della città basca: da Zurbaran a Goya a Van Dyck. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso a lire 12.000. Fino al 10 settembre.

Salvador Dalì. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. La mostra è un'riproposizione molto arricchita della rassegna presentata meno di due anni fa dall'Accademia di Spagna a Roma. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.

Joseph Beuys. Sotto il titolo «Difesa della natura» sono raccolte molte immagini fotografiche scattate da Buby Durini nell'arco di quei quindici anni prima della morte dell'artista nel 1986, quando cioè Beuys ha lavorato in Italia a Bologna presso Pescara. Galleria Mr, via Garibaldi 53, tel. 5899707. Orario 10-13, 16-20. Ci luso festivi e sabato pomeriggio. Fino al 30 settembre.

Milo Manara. La Galleria Astrolabio presenta fino al 30 agosto una raccolta curiosa e affascinante di opere e disegni che Milo Manara ha realizzato dedicandoli a Fellini. Il famoso illustratore di raffinati fumetti collaborerà presto con il regista per la produzione di un nuovo film. Galleria Astrolabio, Spoleto, via Saffi 24.

«33pective» di Tomi Ungerer, uno dei maestri dell'illustrazione. Artista di origine alsaziana viene presentato con un'ampia selezione di disegni originali, divisi e incollati in undici sezioni che documentano più di trent'anni di attività Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 2 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calceografia nazionale. Via della Stamperia 6 Orario 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

PICCOLA CRONACA

Servizi medici aperti nel mese di agosto: **Rocornar** analisi cliniche, via E. Saffi 12, tel. 50.10.658 e 50.14.861, convenzionato Usl, orario 7.20-17 (7.30-10 prelievi) escluso sabato e giorni festivi. Prof. **Gianfranco Cavicchioli**, specialista in geriatria, via Igea 9, tel. 30.71.007. Dr. **Giovanni D'Amico**, specialista in odontostomatologia, piazza Gondar 14, tel. 83.91.887, dal martedì al venerdì orario continuato 10-19 (convenzionato con Casaghi, Fasi e Fisdiam) **Studio veterinario**, via Filippo Nicolai 24, tel. 34.51.332, aperto tutti i giorni (escluso sabato e festivi) ore 16-20